

Via crucis francescana

Testi di san Francesco
e santa Chiara



TI SALUTO O CROCE SANTA

**Ti saluto o Croce santa che portasti il Redentor
gloria lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgare dal cuor.

Tu nascesti fra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d'una Croce che data ti fu.

O Agnello divino, immolato sull'altar della Croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

1L. Fratelli, la meditazione della passione di Gesù è uno dei cardini dell'esperienza spirituale di san Francesco e di santa Chiara: «Tutto lo zelo dell'uomo di Dio, sia verso gli altri che nel segreto della sua vita interiore, era centrato attorno alla Croce del Signore» (FF 825). «Il pianto di Cristo sofferente rendeva Chiara come ebbera e la memoria continuamente le ripresentava Colui che l'amore le aveva impresso ben profondamente nel cuore» (FF 3213). L'immagine del Crocifisso si era stampata come bacio di fuoco e di amore nei cuori di Francesco e di Chiara. La Croce era per loro il grande libro, nel quale leggevano l'eccessivo amore del Padre e del Verbo fatto uomo: era il compendio di tutta la Scrittura. Alla scuola del serafico padre e maestro, «che continuamente faceva loro il discorso della Croce di Cristo, i frati leggevano ininterrottamente, sfogliandolo e risfogliandolo, il libro della Croce, giorno e notte» (FF 1067). Così pure Chiara, che «nutriva ininterrottamente la sua anima con le gioie ineffabili del Crocifisso» (FF 3216), «insegnava alle sue figlie ad avere sempre nella memoria la passione del Signore» (FF 3081).

Ripercorrendo ora il cammino della passione, contempliamo l'Uomo dei dolori che si è addossato la sofferenza, l'umiliazione e le angosce dell'uomo di ogni tempo e che si identifica con chi è disprezzato, umiliato, piagato.

P. Preghiamo. O Dio Padre santo e misericordioso, due grazie ti chiese il tuo servo Francesco sul monte della Verna: di sentire nel corpo il dolore e nel cuore l'amore che il tuo Unigenito provò nella passione per salvare noi peccatori: concedi ora a noi, che meditiamo devotamente la via della Croce del tuo Figlio diletto, il dolore per i nostri peccati e la riconoscenza per la morte di Gesù e di imparare a portare con decisione la Croce nostra e quella dei nostri fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. (cf. FF 1919)

T. Amen.

Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Prima Stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Guardiamo, fratelli il buon Pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della Croce. Dice il Signore per bocca del profeta: «lo sono un verme e non un uomo, l'obbrobrio degli uomini e scherno del popolo». Mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi servi e soggetti a ogni creatura per amore di Dio. (FF 155.199)

2L. La parola di santa Chiara. Vedete che Gesù Cristo per voi si è fatto oggetto di disprezzo, e seguite il suo esempio, rendendovi, per amor suo, spregevoli in questo mondo. Egli sarà il vostro aiuto, il vostro insuperabile conforto, come è il nostro Redentore e la nostra eterna ricompensa. (FF 2879.2917)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Vieni in mio soccorso, Signore.**

- O Dio, ti ho presentato la mia vita: e tu hai posto le mie lacrime alla tua presenza.

- Tutti i miei nemici si sono uniti per perdermi: hanno depresso contro di me male per bene, odio in cambio del mio amore.
- Invece di amarmi, dicevano ogni male di me, ma io pregavo. (FF 280)

P. Preghiamo. Padre santo e giusto, ti rendiamo grazie perché, come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il santo tuo amore con il quale ci hai amato, per la Croce, il sangue e la morte di lui ci hai liberati e redenti. Benedetto sii tu nei secoli dei secoli. (FF 64)

T. Amen.

Cuius animam gementem, contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Seconda Stazione: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Il Signore Iddio si offre a noi come a figli. Dobbiamo anche rinnegare noi stessi e porre i nostri corpi sotto il giogo del servizio e della santa obbedienza. Portate in offerta i vostri corpi e caricatevi sulle spalle la sua santa Croce e seguite sino alla fine i suoi comandamenti. (FF 216.196.303)

2L. La parola di santa Chiara. Poiché stretta è la via e il sentiero, e angusta la porta per la quale ci si incammina e si entra nella vita, pochi sono quelli che la percorrono e vi entrano. Perciò noi, che siamo entrati nella via del Signore, guardiamoci di non abbandonarla mai, per nostra colpa o negligenza o ignoranza. (FF 2850.2851)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Non abbandonarmi, mio Dio.**

- Mio Padre santo, re del cielo e della terra, non allontanarti da me, perché la tribolazione è vicina e non c'è chi mi aiuti.

- Indietreggino i miei nemici, ogni qualvolta ti avrò invocato: ecco, so bene che tu sei il mio Dio.
- I miei amici e i miei conoscenti si sono avvicinati e fermati contro di me, e i miei congiunti si sono fermati lontano. (FF 280)

P. Preghiamo. Padre giusto e misericordioso, concedici che, purificati, illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e, caricandoci sulle spalle la sua Croce, possiamo seguire sino alla fine i suoi comandamenti. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. (FF 233. 288)

T. Amen.

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta
Mater Unigeniti.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Terza Stazione: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Il Padre vuole che tutti siamo salvati per mezzo del suo Figlio e che lo riceviamo con cuore puro e con il nostro corpo casto. Ma pochi sono coloro che lo vogliono ricevere ed essere salvati per mezzo di lui, sebbene il suo giogo sia soave e il suo peso leggero. (FF 184.185)

2L. La parola di santa Chiara. Per avvalermi delle parole medesime dell'Apostolo, ti stimo collaboratrice di Dio stesso e sostegno delle membra deboli e vacillanti del suo ineffabile corpo. A Lui che chiama e geme rispondiamo a una voce e con un sol cuore: Non mi abbandonerà mai il ricordo di te e si struggerà in me l'anima mia. (FF 2886.2904)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Accorri in mio aiuto, Signore.**

- Padre santo, non allontanare da me il tuo aiuto; Dio mio, volgiti in mio aiuto.
- Accorri in mio aiuto, Signore Dio della mia salvezza, a te ho gridato giorno e notte.
- Guarda all'anima mia e liberala; strappami dalle mani dei miei nemici. (FF 280.281)

P. Preghiamo. o Padre, che per mezzo del tuo servo Francesco ci hai insegnato a chinarci sui calpestati del nostro tempo e a essere lieti quando possiamo vivere tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada, concedici di essere strumenti di consolazione e di pace per gli uomini della nostra società. Per Cristo nostro Signore. (cf. FF 30)

T. Amen.

Quae moerebat et dolebat pia Mater dum videbat
Nati poenas incltyi.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Quarta Stazione: GESÙ INCONTRA LA MADRE

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. Saluto di san Francesco. Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, suo palazzo; ave, suo tabernacolo; ave, sua casa. Ave, suo vestimento; ave, sua ancella; ave sua Madre. (FF 259)

2L. La parola di santa Chiara. Ama con tutto il cuore Dio e Gesù, suo Figlio crocifisso per noi peccatori, e non cada mai dalla tua mente il ricordo di lui. Medita senza stancarti il mistero della Croce e i dolori della Madre ritta ai piedi della Croce. (FF 2915)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Confido in te, Padre mio.**

- Sei tu che mi hai tratto dal grembo, sei tu la mia speranza dal seno di mia madre, poiché a te sono stato affidato dal mio nascere.
- Dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio; non allontanarti da me.
- Tu conosci la mia infamia, la mia vergogna e il mio tremore. (FF 283)

P. Preghiamo. Santa Maria Vergine, figlia e ancella dell'altissimo sommo Re il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo, tu hai condiviso in maniera unica la passione del tuo Figlio in favore di noi peccatori: prega ora per noi presso il tuo santissimo diletto Figlio, Signore e maestro. (cf. FF 281)

T. Amen.

Quis est homo qui non fleret Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Quinta Stazione: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. In questo possiamo gloriarci: nelle nostre infermità e nel portare sulle spalle ogni giorno la santa Croce del Signore nostro Gesù Cristo. Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile. (FF 154.167)

2L. La parola di santa Chiara. Se con Lui soffrirai, con Lui regnerai; se con Lui piangerai, con Lui godrai; se in compagnia di Lui morirai sulla Croce della tribolazione, possederai con Lui le celesti dimore nello splendore dei santi. E possederai per tutta l'eternità la gloria del regno celeste, in luogo degli onori terreni così caduchi; parteciperai dei beni eterni invece che dei beni perituri, e vivrai per tutti i secoli. (FF 2880)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Confido in te, Padre mio.**

- Ho aspettato qualcuno che sofferisse con me, ma non ci fu: e qualcuno che mi consolasse, ma non ho trovato nessuno.
- Dio, gli iniqui sono insorti contro di me, un'orda di violenti attende alla mia vita, non pongono te davanti ai loro occhi.
- Sono annoverato tra coloro che scendono nella fossa, un uomo che più nessuno aiuta, che va errando tra i morti. (FF 283)

P. Preghiamo. O Padre, concedici di amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo del bene altrui come del nostro e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Quis non posset contristari, Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Sesta Stazione: GESÙ INCONTRA LA VERONICA

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Quando vedi un povero, fratello, ti è messo innanzi lo specchio del Signore e della sua Madre povera. Allo stesso modo nei malati devi considerare quali infermità si è addossato per noi. (FF 672)

2L. La parola di santa Chiara. La sua bellezza ammirano il sole e la luna: voglio dire del Figlio dell'Altissimo, che la Vergine ha partorito. Mira lo Sposo tuo, il più bello tra i figli degli uomini, divenuto per la tua salvezza il più vile degli uomini, disprezzato, percosso e in tutto il corpo ripetutamente flagellato. Colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza e trasformati interamente in Lui per mezzo della contemplazione. (FF 2890.2879.2888)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Abbi pietà di me, o Dio.**

- Abbi pietà di me, o Dio, abbi pietà di me, perché la mia anima confida in te.
- Griderò verso il santissimo Padre mio, l'altissimo Signore, che mi ha beneficiato.
- Dal cielo ha mandato il mio liberatore, e ha gettato nella confusione coloro che mi calpestavano. (FF 284)

P. Preghiamo. O Padre, tu guidasti il tuo servo Francesco a riconoscere nel volto dei fratelli lebbrosi quello del tuo Figlio benedetto e cambiasti la sua istintiva amarezza in dolcezza d'animo e di corpo: concedi anche a noi di vedere nel volto sfigurato dal male fisico o morale l'immagine di Gesù Cristo e di servirlo con amore. Te lo chiediamo per Lui, nostro Signore. (cf. FF 110)

T. Amen.

Pro peccatis suae gentis vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Settima Stazione: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Dobbiamo ricordarci, fratelli, che ci siamo donati e abbiamo abbandonato i nostri corpi al Signore nostro Gesù Cristo. E per il suo amore dobbiamo esporci ai nemici sia visibili che invisibili, poiché dice il Signore: «Colui che perderà l'anima sua per causa mia, la salverà per la vita eterna». (FF 45)

2L. La parola di santa Chiara. Ogni giorno porta la tua anima davanti allo specchio che è Cristo Gesù e scruta in esso continuamente il tuo volto: vi vedrai rifulgere la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità e insieme le fatiche e pene senza numero ch'Egli sostenne per la redenzione del genere

umano. Lasciati bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità.
(FF 2902.2903.2904.2905)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Abbi pietà di me, Signore.**

- Abbi pietà di me, Signore, perché l'uomo mi calpesta, sono tanti quelli che mi combattono.
- Tutti i miei nemici rivolgono ogni loro pensiero al mio male; hanno prodotto contro di me false testimonianze.
- Quelli che custodivano la mia vita hanno fatto consiglio tra loro: uscivano fuori e parlavano contro di me. CFF 285)

P. Preghiamo. Signore Gesù Cristo, non guardare alla nostra ingratitude, ma ricordati solo dell'abbondanza della tua bontà. Benedetto e glorioso nei secoli è il tuo nome. (cf. FF 1655)

T. Amen.

Vidit suum dulcem Natum moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Ottava Stazione: GESÙ INCONTRA LE DONNE

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Dobbiamo godere quando siamo esposti a diverse prove e quando sosteniamo qualsiasi angustia o afflizione di anima o di corpo in questo mondo in vista della vita eterna. Lo spirito del Signore vuole che la carne sia mortificata e disprezzata, vile e abietta, e ricerca l'umiltà e la pazienza e la pura e vera pace dello spirito. (FF 48)

2L. La parola di santa Chiara. Come si ingannano i grandi di questo mondo! Quand'anche elevassero la loro superbia fino al cielo e toccassero quasi col capo le nubi, alla fine saranno dissolti nel nulla, come spazzatura. Voi

riempitevi di coraggio nel santo servizio che avete iniziato per l'ardente desiderio del Crocifisso povero. Lui per tutti noi sostenne il supplizio della Croce, strappandoci dal potere del principe delle tenebre. (FF 2894.2863)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Padre santo, accorri in mio aiuto.**

- Vedendomi, mi hanno tutti deriso; parlavano a fior di labbra e scuotevano il capo.
- Io sono verme e non uomo, infamia degli uomini, rifiuto per il popolo. Sono diventato l'infamia dei miei conoscenti, hanno paura di me i miei familiari.
- Padre santo, non allontanare da me il tuo aiuto: vieni in mia difesa. Accorri in mio aiuto, Signore, Dio della mia salvezza. (FF 285)

P. Preghiamo. Padre santo e onnipotente, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, perché per il santissimo corpo e sangue del tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, tutte le cose che sono in cielo e in terra sono state pacificate e riconciliate con te. (FF 217)

T. Amen.

Eia, Mater, fons amoris me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Nona Stazione: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché siate da lui esaltati. Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre. (FF 221)

2L. La parola di santa Chiara. Anche tu proverai ciò che è riservato ai soli amici del Signore e gusterai la segreta dolcezza che ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano. Senza concedere neppure uno sguardo alle seduzioni che in questo mondo fallace e irrequieto tendono lacci ai ciechi che vi attaccano il loro cuore, con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato. (FF 2889)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Non allontanare da me il tuo volto, Signore.**

- Con la mia voce grido al Signore: con la mia voce supplico il Signore.
- Davanti a lui effondo la mia preghiera, al suo cospetto sfogo la mia angoscia.
- Mentre il mio spirito viene meno, tu già conosci la mia strada. (FF 286)

P. Preghiamo. O Padre, il tuo Figlio ci ha redenti e ci ha lavati nel suo preziosissimo sangue. Noi lo adoriamo con timore e riverenza proni verso terra: Signore Gesù Cristo è il suo nome, che è benedetto nei secoli dei secoli. (FF 215)

T. Amen.

Fac, ut ardeat cor meum in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Decima Stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Il Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso, che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine sua madre, la povertà. Chi vuole seguire Cristo deve espropriarsi di tutto e offrirsi nudo alle braccia del Crocifisso. (FF 181.182.780)

2L. La parola di santa Chiara. Gesù Cristo visse povero sulla terra e nudo rimase sulla Croce. L'uomo coperto di vestiti non può pretendere di lottare con uno ignudo, perché è più presto gettato a terra chi offre una presa all'avversario. Perciò voi avete gettato le vesti superflue, cioè le ricchezze terrene, al fine di non soccombere neppure in un punto della lotta e di poter entrare nel regno dei cieli per la via stretta e per la porta angusta. (FF 2841. 2867)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Tu sei il santissimo Padre mio, mio Re e mio Dio.**

- Per te ho sopportato l'insulto, la vergogna ha ricoperto il mio volto; sono diventato un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre.
- Padre santo, mi divora lo zelo della tua casa, perciò sono caduti su di me gli oltraggi di chi ti insulta.
- Tu sei il santissimo Padre mio, mio Re e mio Dio; accorri in mio aiuto, Signore, Dio della mia salvezza. (FF 286)

P. Preghiamo. O Padre, tu ispirasti al tuo servo Francesco di spogliarsi nudo davanti al vescovo, per seguire il nudo Signore crocifisso, oggetto del suo amore: concedi anche a noi di camminare sulle orme del tuo Figlio povero e crocifisso, che è benedetto nei secoli. (cf. FF 1043)

T. Amen.

Sancta Mater, istud agas, Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Undicesima Stazione: GESÙ È CROCIFISSO

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Considera, o uomo, che tutte le creature che sono sotto il cielo, ciascuna secondo la propria natura, servono, conoscono e

obbediscono alloro Creatore meglio di te. E neppure i demoni lo crocifissero, ma sei stato tu con essi a crocifiggerlo, e ancora lo crocifiggi quando ti diletta nei vizi e nei peccati. (FF 154)

2L. La parola di santa Chiara. Contempla l'ineffabile carità per la quale il Signore Gesù volle patire sul legno della Croce e su di essa morire della morte più infamante, tra i più struggenti dolori. Dall'alto del legno della Croce rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: «O voi tutti che passate sulla strada, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio». (FF 2904)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Padre santo, in te confido.**

- O voi tutti che passate per la via, fermatevi e vedete se c'è un dolore pari al mio dolore.
- Come un branco di cani mi hanno circondato, mi hanno osservato e scrutato; si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
- Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa. (FF 287)

P. Preghiamo. Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio. (FF 277)

T. Amen.

Tui Nati vulnerati, tam dignati pro me pati
poenas mecum divide.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Dodicesima Stazione: GESÙ MUORE IN CROCE

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. La volontà del Padre fu questa, che il suo Figlio benedetto e glorioso, che egli ci ha donato ed è nato per noi, offerisse se stesso, mediante il proprio sangue, come sacrificio e vittima sull'altare della Croce, non per sé, poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, ma in espiazione dei nostri peccati, lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme. (FF 184)

2L. La parola di santa Chiara. Alza i tuoi occhi al cielo, prendi la Croce e segui Cristo che ci precede. Dopo molte e varie tribolazioni è Lui che ci introdurrà nella sua gloria. Ama con tutto il cuore Dio e Gesù, suo Figlio crocifisso per noi peccatori, e non cada mai dalla tua mente il ricordo di lui. Guardalo morente tra i più struggenti dolori sulla Croce. Medita e contempla e brama di imitarlo. (FF 2915.2879)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù sofferente e ripetiamo: **Padre, nelle tue mani affido il mio spirito.**

- Sono stato versato come acqua, le mie ossa sono tutte disperse. Il mio cuore si è fatto come cera che si liquefa nel mio petto.
- Come coccio si è inaridita la mia forza; la mia lingua si è attaccata al palato. Mi hanno nutrito con fiele, nella mia sete mi hanno abbeverato con aceto.
- Mi hanno condotto fino nella polvere della morte, aggiungendo dolore al dolore delle mie ferite. (FF 287)

P. Preghiamo. Padre santo e giusto, per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine Maria e di tutti i tuoi eletti, rimetti a noi i nostri debiti. (FF 272)

T. Amen.

Fac me tecum pie flere Crucifixo condolere,
donec ego vixero.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Tredicesima Stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Oh, come è santo, come è delizioso, piacevole, umile, pacifico, dolce e amabile e sopra ogni cosa desiderabile avere un tale Fratello e Figlio, il quale offrì la sua vita per le sue pecore e pregò il Padre per noi dicendo: Padre santo, custodisci nel tuo nome quelli che mi hai dato. (FF 201)

2L. La parola di santa Chiara. Il tempo della fatica quaggiù è breve, ma la ricompensa è eterna. Non ti abbagolino gli splendori del mondo che passa come ombra. Non ti sorprendano le vuote immagini di questo mondo ingannatore; chiudi le orecchie ai sibili dell'inferno e spezza da forte le sue tentazioni. Sostieni di buona voglia le avversità e porta alla sua consumazione il bene che hai incominciato. (FF 2914.2916)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera di Gesù, vincitore della morte, e ripetiamo: **Padre santo, tu mi hai accolto nella gloria.**

- lo ero morto e sono risorto, e il Padre mio santissimo mi ha accolto nella gloria.
- Padre santo, tu hai tenuto la mia mano destra e mi hai accompagnato nel fare la tua volontà e mi hai accolto nella gloria.
- Guardate, guardate che io sono Dio, dice il Signore; sarò esaltato fra le genti e su tutta la terra. (FF 287)

P. Preghiamo. A Colui che tanto patì per noi, che tanti beni ha elargito e ci elargirà in futuro, a Lui ogni creatura che vive nei cieli, sulla terra, nel mare e negli abissi, renda lode, gloria, onore e benedizione, poiché Egli è la nostra virtù e la nostra fortezza. (FF 202)

T. Amen.

luxta crucem tecum stare et me tibi sociare
in planctu desidero.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Quattordicesima Stazione: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

1L. La parola di san Francesco. Se è degno di venerazione il sepolcro nel quale il Signore Gesù Cristo giacque per qualche tempo, quanto deve essere santo, giusto e degno colui che stringe nelle sue mani e riceve nel cuore Lui non già morituro, ma eternamente vincitore e glorificato, sul quale gli angeli desiderano volgere lo sguardo. (FF 220)

2L. La parola di santa Chiara. Aderisci con tutte le fibre del tuo cuore a Colui, la cui bellezza è l'ammirazione instancabile delle beate schiere del cielo: l'amore di lui rende felici, la contemplazione ristora, la benignità ricolma; la soavità di lui pervade tutta l'anima, il ricordo brilla dolce nella memoria. Al suo profumo i morti risorgono e la gloriosa visione di lui formerà la felicità dei cittadini della Gerusalemme celeste. (FF 2901)

3L. Con le parole di san Francesco entriamo nella preghiera della Chiesa e ripetiamo: **Il Signore regna dal legno.**

- Benedetto il Signore Dio di Israele, che ha redento le anime dei suoi servi con il proprio santissimo sangue; non abbandonerà tutti quelli che sperano in lui.
- Il santissimo Padre celeste, nostro re dall' eternità, ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto, che ha operato la salvezza sulla terra.
- Tremi davanti al volto di lui tutta la terra: gridate tra i popoli: «Il Signore regna dal legno». (FF 287.288)

P. Preghiamo. Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere potenza e divinità, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione.

T. Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

P. Lodino lui, glorioso, i cieli e la terra e ogni creatura che è nel cielo e sopra la terra e sotto terra, e il mare e le creature che sono in esso.

T. Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. (FF 264)

Quando corpus morietur, fac ut animae donetur
paradisi gloria.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

P. La morte di Gesù non è la fine della sua vita e della sua opera, ma il passaggio obbligato per la sua risurrezione. Dopo aver ripercorso il cammino della Croce aiutati dalle parole di san Francesco e di santa Chiara, ancora una volta con la voce del Poverello proclamiamo Gesù Signore, risorto e presente nella sua Chiesa.

1L. Ripetiamo insieme: **La tua gloria, Signore Gesù, è su tutta la terra.**

- Genti tutte battete le mani, cantate a Dio inni di giubilo con voce di esultanza, poiché il Signore è eccelso, terribile, re grande su tutta la terra.
- Il santissimo Padre celeste, nostro re dall'eternità, ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto, ed egli ha operato la salvezza sulla terra.
- Cantate a lui un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra, perché grande è il Signore e molto degno di lode, terribile sopra tutti gli dei.
- Tremi davanti al volto di lui tutta la terra; gridate tra i popoli: «Il Signore regna dal legno».
- E salì al cielo e siede alla destra del santissimo Padre celeste. Sali più in alto dei cieli, Dio; la tua gloria su tutta la terra.
- E sappiamo che viene, viene a giudicare la giustizia. (FF 288.289)

P. Preghiamo. Padre santo, noi tutti, miseri e peccatori, non siamo neppure degni di nominarti; per questo, supplici, preghiamo che il Signore nostro Gesù Cristo Figlio tuo diletto, nel quale ti sei compiaciuto e che il tuo braccio santo ha glorificato, insieme con lo Spirito Santo Paraclito ti renda grazie, così come a te e a lui piace, per ogni cosa, lui che ti basta sempre in tutto e per il quale a noi hai fatto cose tanto grandi. (FF 66)

T. Amen.

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

P. Per il vessillo della santa Croce, vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

P. Andiamo in pace.

T. Nel nome di Cristo. Amen.

CANTO FINALE: O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.
Perché sono spietati gli uomini con te?
Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
Contemplo la tua Croce, trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

Mistero di dolore, eterna carità!
Tu doni, o Redentore, la vera libertà.
Fratello di ogni uomo noi ritorniamo a te;
speranza di perdono, Gesù, pietà di me.

O Croce, il mio cuore languisce d'amore, di ardente passione e di desiderio,
di fremiti. Di essere a te unito, a te fissato, da te onorato, illuminato e
perfezionato. Per te restituito a colui che è sospeso a te che dalle sacre gocce
del suo sangue fosti arrossata, fregiata e consacrata.

O se mi sarà concesso di stendere le mani sopra le tue braccia, come fece il
mio Maestro. Avrò conseguito tutto il mio scopo, raggiungerò ciò che da
lungo tempo desidero, sarò vero discepolo del mio Maestro.

O Croce, tu sola sei che mi puoi consolare, tu sola mi puoi appagare, tu sola
quella che mi puoi ricondurre al mio dolce Maestro. Altra via che te, non trovo
per andare a lui, per presentarmi al suo cospetto, di far che un domani possa
contemparlo faccia a faccia. Altra scala non trovo per potere ascendere al cielo.

O Croce buona accogliami, o Croce portatrice di salvezza, o Croce
desiderabile, o Croce, bella fine della mia lunga peregrinazione, ricompensa
delle mie afflizioni. Gemma preziosa, fregio tessuto di perle e oro, ghirlanda
dei tuoi innamorati, premio di una vita onorata.

O Croce a te vengo, sicuro di recarti gioia. Vienimi incontro lietamente
poiché tanto tempo ti ho cercata, ti ho desiderata, tanto tempo bramata e
finalmente, ti ho trovata. In te finirò il mio viaggio, in te sarà confermata la
mia fede. Amen.

San Giovanni Leonardi